

# Edifici a consumo zero di energia accordo tra Lab-Life e Università

## IL PROGETTO

L'AQUILA E' stato un giorno come un altro, trascorso senza particolari patemi d'animo, il cosiddetto Overshoot day, entro cui l'umanità ha consumato già tutte le risorse naturali a disposizione del 2018. In Abruzzo, ci sono tanti, troppi edifici concepiti senza alcun criterio legato all'autosufficienza energetica, la mobilità è ancora tutta basta sui carburanti fossili. Trae alimento da queste considerazioni il progetto Local Actions For a Better Life (LAB-Li-

fe), varato a luglio, con un protocollo di intesa, da parte dell'Università D'Annunzio di Chieti-Pescara, con in prima linea il docente di Economia Edilio Valentini, in partenariato con il Cetri Tires, l'organismo europeo nato sulle basi del pensiero ecologico e sociale del noto economista americano Jeremy Rifkin, di cui è rappresentante regionale l'ingegnere Giovanni De Cristofaro, titolare della Habitat di Chieti, solo una delle aziende coinvolte nell'iniziativa. L'idea è quella di creare «un laboratorio per l'implementazione delle migliori solu-

zioni tecnologiche e finanziarie per la realizzazione di città a zero emissioni di carbonio», puntando innanzitutto sul risparmio energetico degli edifici pubblici e privati, con investimenti che si ripagano da soli nel breve e medio periodo, grazie all'abbattimento dei costi delle bollette. LAB-Life, grazie alle competenze a 360 gradi del mondo accademico e degli operatori privati intende far ottenere al maggior numero possibile di edifici abruzzesi la certificazione in classe E0+, dove l'energia prodotta è uguale o addirittura superiore a quella

consumata. «La sfida che ci proponiamo – spiega il professor Valentini – è sia etica che economica. Etica perché dobbiamo contribuire, a partire dal nostro territorio, al superamento del modello di sviluppo basato sui combustibili fossili, quasi tutti di importazione, da sostituire con le energie rinnovabili, solare ed eolico in primis, riducendo così drasticamente le emissioni di CO2 in atmosfera. Sfida economica, perché questa strategia anche in Abruzzo può creare molta occupazione e incrementare la competitività delle nostre



**Il professor Edilio Valentini  
docente di Economia  
alla d'Annunzio**

aziende».

Fare insomma passi concreti nella direzione della Terza rivoluzione industriale auspicata da Rifkin, un nuovo modello economico collaborativo di società, in cui ognuno ha la responsabilità di creare la propria energia rinnovabile e distribuirla attraverso un sistema simile a quello già esistente per lo scambio di informazioni su internet. Un'economia dove il possesso lascia il posto all'accesso, i venditori e compratori sono sostituiti da fornitori e utenti, riducendo così drasticamente l'impronta ecologica della società. Un'utopia che, ad essere pignoli, è in parte anche un obbligo comunitario per il nostro Paese.

**Filippo Tronca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA